

# Un "know how" friulano per i medici europei

"Know how" sanitario all'Ospedale "S. Maria della Misericordia" di Udine per ricostruire il cranio a chi, a causa di malattia o incidenti, si trova a fare i conti con evidenti affossamenti della testa tali da avere ripercussioni anche sulla vita sociale.

I risultati che si è in grado di ottenere sono ritenuti così interessanti da aver richiamato neurochirurghi stranieri da Olanda, Spagna e Grecia, al primo international expert panel organizzato dal primario Miran Skrap.

**Tre interventi chirurgici in diretta**

La metodica in questione riguarda la ricostruzione cranica mediante dispositivi su misura in idrossiapatite porosa. Nel febbraio scorso, per la prima volta in regione, l'equipe dell'Ospedale di alta specialità compì i primi tre interventi di posizionamento di protesi craniche in idrossiapatite porosa, una bioceramica, materiale sintetico ma che costituisce una componente naturale dell'osso.

La casistica italiana e internazionale riportava fino a quel momento solo una sessantina di interventi con

l'utilizzo di questa tecnologia. In sala operatori, oltre ai direttore della divisione di Neurochirurgia, c'erano i neurochirurghi Bruno Zanotti e Antonio Cramaro.

L'idrossiapatite presenta dei fori che vengono colonizzati dalle cellule umane che producono l'osso ed è prodotta a Faenza. Il progetto è seguito con attenzione dal Cnr e la ca-

sistica iniziale maggiore è detenuta proprio da Cesena.

La precisione consentita, ben diversa da quella dei rimedi utilizzati in precedenza, è millimetrica. Il paziente viene studiato con una Tac a strati sottili, si realizza un modello in tre dimensioni del cranio e un prototipo che deve avere l'ok del chirurgo per arrivare alla protesi finale che

riproduce perfettamente il settore che contiene la lacuna da ricoprire.

«Scopo dell'iniziativa era quella di illustrare dal vivo ai neurochirurghi stranieri la tecnica chirurgica di ricostruzione cranioplastica messa a punto da una società del polo bioceramico di Faenza e in procinto di essere estesa in Europa» spiega il dottor Bruno Zanotti. Dopo una parte introduttiva in sala conferenze venerdì scorso sono stati realizzati tre interventi chirurgici su persone che presentavano problemi dovuti a traumi o di natura postchirurgica.

**Bioceramica per ricostruire il cranio**

Erano presenti Henk Bijvoet, Shirley Resida e Aeter Van Roon (olandesi), Roser Garcia e Eugenio Ferrari (spagnoli), Michel Koutzoglou e Kostas Vlachos (greci), coordinati dagli italiani Angelo Nataloni e Daniele Pressato.

I neurochirurghi si sono alternati in sala operatoria o hanno potuto seguire le varie fasi degli interventi chirurgici direttamente in videoconferenza.

P.D.



Gli ospiti olandesi, spagnoli e greci insieme ai professionisti friulani